

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 10 luglio

IL MEDITERRANEO

Avrà luogo o meno un intervento in Egitto? e quali ne saranno le conseguenze?

Dopo lungo tergiversare sembra siamo arrivati a questo che le potenze alla Turchia hanno sporto formale domanda perchè intervenga in Egitto. Accetterà la Turchia? e come? In ogni modo che viso gli faranno gli egiziani? — Quali saranno le conseguenze di un intervento inglese?

Insomma la massima confusione regna sotto riguardo ed è bravo chi può raccapezzarsi; la questione egiziana è un ginepraio da cui non si sa come le potenze potranno uscirne.

Quali sono nel fondo le stesse esigenze degli europei?

Nessuno può saperlo poichè gli egiziani hanno sempre pagato regolarmente gli interessi dei debiti — contratti a uso e beneficio degli europei medesimi — e anche il canale di Suez l'hanno lasciato sempre libero. L'attuale complicazione derivò perciò dal fatto che Francia e Inghilterra per le loro recondite mire vollero stabilirvi in modo definitivo la loro influenza ma che poscia al momento dell'azione si trovarono di essere più discordi di quanto avranno da principio calcolato.

Quell'animo intraprendente che è il Gambetta tentò di avvinghiare al suo carro l'Inghilterra, ma il Freycinet che gli succedette non ebbe identica energia e ne nacque che tutte e due le potenze parlavano d'accordo, ma ciascuna credeva di fare soltanto il proprio interesse. Di qui l'insuccesso dell'*ultimatum*, di qui la attuale confusione.

Si arrivò anzi al punto che l'Inghilterra vede negli straordinari armamenti della Francia una minaccia a sè stessa; ed è logico difatti il considerare che per nessun'altra potenza la Francia avrebbe bisogno di armare le sue riserve navali, tranne per fare fronte a una potenza della forza dell'Inghilterra, inquantochè per le altre potenze non le occorrono di certo sforzi così straordinari.

E quale si è il punto principale della scissione fra le due potenze? Chi ha meditato sull'ultimo discorso del Mancini al Senato italiano comprenderà subito di che cosa si tratti; la questione dell'Egitto si è fatta secondaria, e sorge invece gigante la questione del Canale di Suez. In questo l'Inghilterra vuole essere padrona, mentre la Francia non può così alla leggera permetterglielo.

Di qui i discorsi di Lesseps in favore della indipendenza egiziana;

di qui l'invio a Costantinopoli del De Ring, il quale allorchè fu console generale ad Alessandria a questo principio era assai favorevole. La Francia dunque ha smesso le proprie ubbie sull'Egitto vedendo che in ogni modo si troverebbe soverchiata dalla sua alleata, e pensa un po' meglio ai casi propri.

Ecco com'era per sua parte originata la proposta di un intervento dell'Italia, e che tramontò per rifiuto di questa potenza. Ecco perchè si finì col parlare dell'intervento turco.

La questione è perciò entrata in una nuova fase, che non è scevra di difficoltà, ma che pure sotto certi aspetti è chiara.

Turchi ed egiziani si troveranno proprio d'accordo? e non ne nascerà fra loro stessi una collisione? quali ne saranno le conseguenze per la sicurezza degli europei?

Non potremo forse assistere a questo che gli europei coll'una o l'altra scusa procedano anche a qualche occupazione parziale? come appunto minaccia di fare l'Inghilterra?

Il fanatismo dei musulmani dove potrà allora estendersi? Non ne conseguita che verrebbero imposte nuove alleanze in opposizione alle previste?

Che cosa in ispezialità faranno le potenze qualora l'Inghilterra compisse i suoi atti di minaccia ovvero occupasse lo sbocco del canale di Suez, cui senza dubbio innanzi tutto mira per essere padrona di tutto il Mediterraneo?

E se ben ci ricorda dobbiamo rammentarci come fino dai tempi dell'occupazione di Tunisi si susseguisse, come a compenso, di qualche occupazione consimile alla progettata. Che l'attuale caos egiziano sia la conseguenza del trattato del Bardo?

Tutto può dirsi, e tutto può ormai congetturarsi.

Una cosa sola è sicurissima; che le varie potenze armano; che la Francia chiede fondi speciali per gli armamenti, alludendo a quelli di tutte le altre potenze. Invero l'Europa non ha bisogno di nuovi orrori di guerra, ma anela alla pace; la condizione delle cose è però tale che i pericoli di una guerra sono troppo gravi per non avercene ad allarmare.

Potrà porvi un rimedio l'intervento turco? Per sè stesso esso è un nuovo fomite di nuovi pericoli, e forse tutto al più potrebbe cooperare a far guadagnare tempo, come ne ha fatto guadagnare la conferenza. Nel migliore dei casi possibili però rimarrà insoluta e minacciosa la questione del canale di Suez.

La questione del canale di Suez è poi nel fondo la questione del

Mediterraneo, quella questione che tanto direttamente interessa l'avvenire dell'Italia nella stessa esistenza.

Essa è nata col trattato del Bardo; essa giganteggia ormai per la conferenza di Costantinopoli per gli affari d'Egitto. — Le due potenze che vi disputano la supremazia sono Francia ed Inghilterra, alleate fino a ieri, ma che nel momento della spartizione degli utili non possono che veder ridestate le loro secolari rivalità. Terza fra esse deve assidersi l'Italia che sul Mediterraneo si adagia e più che le altre potenze ha diritti incontestabili da far valere per la stessa ragione della propria esistenza.

Nel farsi valere starà l'abilità dei nostri uomini di Stato, poichè all'Italia nell'altrui rivalità si offre ormai fortunatamente il mezzo di sostenere la propria grandezza e di assidersi definitivamente in modo degno dei nuovi destini; la vera questione è sorta ormai, cui tutte le altre dobbiamo subordinare, la questione del Mediterraneo.

Canagliate francesi

Il sig. Victor Cherbuliez scrive nella *Revue des deux mondes*, titolando *le dernier dei condottieri* (!) un articolo su Garibaldi che è tutto una birbonata.

Ne riportiamo la chiusa — rende evidente la gratitudine francese verso chi li salvò dal disonore della guerra del '70.

Quel caro sig. Cherbuliez ritiene che fra gli italiani che ragionano ve ne sian pochi a considerare Garibaldi un gran generale e che la maggior parte ritenga aver egli cagionato più spesso delle grandi inquietudini « che non dei grandi servigi ». Garibaldi aveva fino allora creduto all'invincibile potenza della sua pazzia. Ciò che i popoli non sanno è a qual punto siano incomodi e seccanti gli eroi che mancano di buon senso. Essi non sanno starsene tranquilli, e questa grande arte che difficilmente si riesce a insegnare ai bambini, i fanciulloni (*les grands enfants*) non l'imparano mai!

Pel Cherbuliez al prestigio di Garibaldi, a far effetto contribuì « l'arte della mise en scène, l'atto superbo, il gesto teatrale ». Dice inoltre che Garibaldi era divenuto il più inopportuno degli uomini, che aveva l'*esprit fait comme les cornes des chèvres, petit, dur et tortu*, una vera testa di legno insomma! Abbiamo forse bisogno di dire altro?

Secondo l'autore, l'uomo del quale scrisse ora Crispi che fu meraviglioso nel 1860 in Sicilia e che seppe conciliare in così terribile frangente, tanta libertà con tanto ordine e tanta legalità, avrebbe voluto invece « *sopprimere tutte le leggi scritte e abbruciare tutti i codici.* » E più lunghi: « *Garibaldi è un Eroe dal cervello un po' danneggiato (fêlé) — un fanatico dalla testa piccola,* » che dopo il 1860 « andò a nascondere a Caprera il suo dispetto. » — Fortunatamente i reumatismi ed i dolori dell'illustre e grande italiano spingono un Cherbuliez a perdonargli le sue colpe. Garibaldi, dopo essere stato quasi un grand'uomo, non era più se non un grand'imbarazzo. Finta era pure l'ammirazione ed il rispetto, dei Reali d'Italia, i quali non facevano che per disarmare il romito di Caprera! « *Più*

l'isola è piccola è più l'uomo pare grande » esclama Monsieur Cherbuliez!

Gli affari d'Irlanda

Gli avvenimenti d'Irlanda prendono nuovamente una piega sinistra. Vi è ogni mattina un assassino almeno da registrarsi.

Sappiamo benissimo che il ministero inglese fa fidanza sopra il *bill* di coercizione per ristabilire l'ordine in questo disgraziato paese. È una illusione che non durerà molto tempo. Il *bill* di coercizione metterà l'Irlanda nella posizione di un paese conquistato dove la soldatesca e la polizia regnano da padroni. Essa non impedirà gli assassinii; è pure probabile che non provocherà una recrudescenza di crimini.

In quanto alla disposizione nella quale si sembra far calcolo per la scoperta degli assassini, disposizione che permetterà di condannare a forti ammende la popolazione intera dei distretti dove un crimine è stato commesso, essa non farà che aggravare le difficoltà attuali. Come percepire multe da persone che possiedono niente? E soprattutto come obbligare queste persone a pagare? Il primo tentativo di questo genere sarà certamente seguito da una insurrezione.

Adesso poi per questa questione di Irlanda l'Inghilterra traversa anche una crisi ministeriale, che verrà scongiurata ma che lascerà assai più debole il governo nella sua azione.

Intanto gli autori dell'assassinio di Cavendish non si trovano non ostante tutte le promesse di denari.

Un giudizio sulla conferenza

La *Repubbliche française* così parla ironicamente in proposito alla Conferenza di Costantinopoli e noi riferiamo il suo giudizio, perchè non è poi fuori di strada:

« È una Conferenza? Se sì, non se ne vide mai una simile. Una conferenza ha per presidente di diritto il ministro degli affari esteri della potenza presso cui ci si riunisce. »

« Qui non solo il ministro non presiede ma non siede, ma non riconosce neanche l'esistenza della conferenza. »

« Una conferenza regolare componesi sia degli ambasciatori titolari, sia anche dei ministri degli affari esteri dei vari Stati. »

« Qui due di questi Stati, la Germania per esempio, si fanno rappresentare da incaricati d'affari interni e ciò in Oriente dove la forma è preferita alla sostanza quasi sempre. »

« Così composta, la conferenza non può esser presa sul serio da nessuno turco o arabo che sia. Ma si prende essa stessa sul serio? Segue uno scopo determinato? Sì, senza fallo. La soluzione della questione egiziana si può anzi precisare; la proposta da fare alla Porta in vista di uno scioglimento di tale questione. Ecco ciò che è chiaro..... come la quadratura del circolo. »

Roma a Parigi

Scrivono da Roma all'ottima *Gazzetta Piemontese*:

Il duca Leopoldo Torlonia, quale rappresentante il Municipio di Roma, doveva recarsi a Parigi, all'inaugurazione dell'*Hotel de Ville*, che si farà il 14 luglio. D'improvviso, mentre egli aveva già risposto all'invito accettando, ha mutato parere, ed ha deliberato di non partire, adducendo a pretesto il solito disbrigo degli affari municipali.

Ma la causa è ben altra. Appena si è annunciato che il duca Torlonia partiva per Parigi, vi fu subito chi si

prese la briga di avvertire il Torlonia a guardarsi dal passo che sta per fare. Che quella di Parigi non sarebbe stato altro che una festa radicale, e che non era bene vi intervenisse ufficialmente il sindaco di Roma, tanto più che avevano deliberato di non intervenire il *lord mayor* di Londra e il borgomastro di Berlino.

E il duca Torlonia, temendo forse, andandovi, di urtare le suscettibilità dei suoi tutori in Consiglio, il duca Fiano e il marchese Vitelleschi, rinunciò ad andare a Parigi, e, secondo me, fece male.

Padronissimi il *lord mayor* di Londra e il borgomastro di Berlino di non volere assistere ad una festa che può avere un carattere radicale; essi forse non hanno altro debito di cortesia verso il municipio di Parigi. Ma così non si può dire del rappresentante del Municipio di Roma; il Consiglio municipale di Parigi mandò ufficialmente il suo presidente e alcuni suoi consiglieri a Roma alla commemorazione di Garibaldi, e il duca Torlonia, recandosi all'inaugurazione dell'*Hotel de Ville* non avrebbe fatto che rispondere con un atto di cortesia e di riconoscenza.

CORRIERE VENETO

Bassano. — I liberali si posero d'accordo per escludere i clericali. A questo effetto impresero anche la pubblicazione di un bollettino.

Belluno. — La Deputazione provinciale deliberò di rinvolare istanza al ministro dei Lavori Pubblici per l'appalto di tutti i tronchi della ferrovia anche in pendenza degli studi per l'avvicinamento alla città della stazione di Feltre.

Cittadella. — La comparsa delle locuste fu fortunatamente in ritardo. Invece alle viti recò danno il *rinchite della bettula o pontarolo*; così pure recarono danno la *Cetonia dorata* specie di *Melolonta*.

Meduna di Livorno. — Nella seduta del 9 ottobre 1881 del Consiglio Comunale di questo paese un consigliere, senza aver preso parola con altri colleghi, ne indagata l'opinione di Motta proponeva l'aggregazione del proprio a questo comune. Rimessa la discussione al 12 ottobre la proposta veniva accolta da alcuni consiglieri, ma il Sindaco annunciava che Motta non avrebbe accettata la aggregazione.

Udine. — La Società Operaia di Udine pensa sempre a nuovi miglioramenti. Concederà alle società l'uso delle macchine da cucire e per far calze insegnando anche ad adoperarle, e progetta di istituire una fanfara sociale.

Venezia. — Il primo *Fresco* del Canal Grande riuscì animatissimo; nè meno notevole fu il concorso di popolani a Murano, dove ebbe luogo, con molto ordine, l'annunciato spettacolo di musica, luminarie, fuochi ecc.

Alla regata accorsero numerosissime le barche, e la gara riuscì interessante, come sempre riescono queste regate di gondole ad un remo. Arrivò primo Laurenti Isidoro detto *Magnoni*, secondo Laurenti Luigi detto *Magnoni*, terzo Fuga Angelo detto *Salatina*, e quarto Bigaglia Giovanni Batt. detto *Magnatutto*.

Anche a Lido, di giorno specialmente e in Piazza, il movimento fu animatissimo, per cui se il maltempo non viene a guastare ormai può dirsi incamminata la stagione balneare.

Vicenza. — La mattina di venerdì fu rinvenuto sopra monte Berico il cadavere di una donna tra i cinquanta e i sessantanni, ritenuta una magliarda, una di quelle donne che si vantano (nel nostro secolo!) di predire il futuro col giuoco delle carte. Fu arrestato un individuo sospetto autore dell'assassinio.

La questione dei birrai

Il signor Francesco Zanella diramò la seguente protesta al governo in nome dei birrai italiani; noi amiamo riportarla:

Piovene 21 giugno 1882.

I birrai italiani nell'ottobre del passato anno si radunarono in Congresso a Milano, allo scopo di avvertire Governo e Parlamento in quali strette fiscali trovassero la loro industria, minacciata a scomparire fra le industrie Nazionali in forza della più insopportabile vessazione governativa per nulla curante del ben'essere del suo popolo, che fu quello che innalzò a grande Nazione la sua patria, e che domanda da molto tempo giustizia e sviluppo del Lavoro Nazionale.

Confortati dall'appoggio morale e materiale dell'on. Deputato Antonio dott. Toaldi, che fu nominato presidente onorario di quel Congresso, compilarono in termini equi una petizione al Governo, affinché avesse ad escogitare qualche provvedimento in favore della loro industria.

Pur troppo, come sempre, il Governo non diede ascolto ai giusti lagni dei birrai italiani, che di fronte al favoritismo pronunciato per la birra estera domandavano un trattamento più mite — più liberale — meno barbaro.

Che fa invece il Governo rimanda ad epoche infinite lo esame dei lamenti espliciti e discussi con ogni ponderazione in seno ad un solenne Congresso, che fu tenuto nella grande circostanza della Mostra Nazionale in Milano, dove di leggeri ogni cuore ed ogni mente italiana pareva investigassero l'azione governativa, onde favorire e sviluppare il lavoro Nazionale. Fu invece un completo inganno, e lo dimostrò palesemente il testo affrettato e deliberato trattato di commercio con la Francia.

La petizione dei birrai regolarmente presentata al Ministro delle Finanze, non ebbe neppure un diretto riscontro. Per incidenza ad altro reclamo di un commerciante il luppolo fu anticonstituzionalmente decretato e saputo per mezzo del Deputato Toaldi, il rinvio della petizione, e che le ragioni dei birrai italiani saranno esaminate dopo la revisione delle tariffe generali.

Absolutamente questo non è il modo di governare — Il produttore quando domanda il patrocinio del suo lavoro, il governo è in obbligo di portargli la sua difesa.

I birrai credevano un atto patriottico il riunirsi a Congresso per discutere e formulare dei quesiti a sollievo della loro industria — poiché dalla mano è dalla mente industriale, e non dottrina, crescerà il ben'essere del paese e lo sviluppo del Lavoro Nazionale, formando eziandio un popolo virtuoso, tranquillo, non turbatore dell'ordine sociale — e pronto sempre alla difesa della sua patria, quando questa fosse minacciata dalla prepotenza straniera.

Dio non voglia che si presenti un tale bisogno nell'attuale lagrimevole nostra condizione, in cui la produzione straniera padroneggia al nostro mercato infliggendo alla Nazione tale scarsità di Lavoro, tanto nell'industria quanto nella agricoltura, da stimolare il popolo ad una continua emigrazione.

Pensi una buona volta il Governo ai produttori Nazionali, i quali se sollevati dagli infiniti balzelli, potranno lavorare col conseguimento di due principali scopi: quello cioè della ricchezza della patria, e quello di sollevare la classe meno abbiente ora circondata da una vita di sacrificio e di stenti, ponendola in grado di essere maggiormente retribuita, il cui efficace provvedimento terrebbe bilanciati a forti discipline Capitale e Lavoro.

CRONACA

Piccolide. — In un articolo di due colonne e mezzo che un sig. Y. stampa nell'*Euganeo* in apologia dell'on. Piccoli, il creatore dei numerosi opifici che popolano le rive presso il Ponte Molino, si leggono le seguenti gentilezze all'indirizzo di coloro i quali credono che l'on. Piccoli sia un sindaco ed un deputato condannato per sempre:

- « travisamento inqualificabile »
 - « basse arti »
 - « subdole manovre »
 - « invidiosi avversari »
 - « impotenti da sbugiardare »
- ecc. ecc.

Questo linguaggio da stalla moderata, ci dispensa da ogni polemica.

I nostri concittadini del resto ricordano l'immenso fervore che la passata Amministrazione mostrò pel Ponte Molino; l'immensa furia con la quale ottenne la forza d'acqua e favori gli opifici proposti dal comm. Breda e da tanti altri da così lungo tempo piantati, e l'immensa cordialità con la quale il Comune accolse l'on. ministro dei lavori pubblici Zanardelli, quando, chiamato ed accompagnato da nostri amici, venne a Padova a studiare la questione.

Il merito del Ponte Molino è tutto dell'on. Piccoli! — il dott. Tolomei si getti a mare!

Il canale della Boetta. — Un egregio amico nostro, venuto a Padova per le corse dei cavalli, ci diceva come l'altro giorno, passando per Borgo Codalunga, aveva a notare un fetore, di cui volle la spiegazione. Appressatosi al ponte della Boetta, a sinistra di chi entra in città, si convinceva che quelle fetide esalazioni partivano dal quel canale; e aveva anzi ragione a constatare che vi era ferma moltissima materia che n'era la causa.

L'egregio amico nostro, sindaco in un'importantissima borgata del Veneto, ci chiedeva com'era possibile che il municipio non pensasse in nome dell'igiene a togliere quella indecenza, com'è suo stretto dovere. — Egli queste asserzioni, per dimostrare il dovere che al municipio incombeva, suffragava con ottime osservazioni. Noi che altrà volta ci siamo occupati della necessità di interrare quel canale, siamo dolenti di non poter riportare quant'egli ebbe a dirci.

Intanto però insistiamo sul fatto che il municipio dovrebbe occuparsene seriamente.

Quel canale interrato vorrebbe dire la viabilità migliorata, il risorgimento delle case confinanti; quel canale interrato indicherebbe le migliorate condizioni sanitarie di quella importantissima parte della città.

A che cosa serve quel canaluccio colle putride sue acque prive di forza? esso non è che una pozzanghera infatta contro cui in nome della salute conviene altamente protestare.

L'abbiamo detto e torneremo a dirlo. Vi insistiamo anche perchè l'occasione propizia per i lavori è questa in cui si provvederà al riordinamento del Bacchiglione colla testata a Ponte Molino; i vari lavori devono essere coordinati fra di loro.

Non v'ha quindi tempo da perdere per vedere che cosa sia da farsi perchè passata la bella occasione, sarà ben difficile che si possa tornare a parlarne.

Sappiamo anche noi che i lavori al Ponte Molino non verranno fatti oggi o domani e che vi vorrà per la loro esecuzione parecchio tempo, perchè lunghe senza dubbio saranno le pratiche per quanto il municipio voglia porci buona volontà.

In ogni modo come da parecchi giorni abbiamo annunziato, dopo parecchi giri, è già ormai giunto al municipio, quale concessionario, il capitolo d'oneri, e il municipio dovrà incominciare ad occuparsene; siamo insomma entrati nel campo dell'azione a merito della legge sui lavori straordinari e fluviali del regno tanto irrisa dagli uomini di destra e combattuta, ma che sarà uno dei tanti benefici che il paese dovrà all'amministrazione della sinistra, e specie all'onorevole Baccarini.

Il municipio nostro dovrà certamente incominciare con sollecitudine a tradurre in atto il progetto e studiare i molteplici problemi che vi si annettono, affinché l'opera tanto vagheggiata riesca completa e tale da soddisfare a tutti i legittimi desiderii della cittadinanza che da tanti anni vi anela.

Questo perciò sarebbe il momento fra gli svariati studi per vedere se realmente il progetto dell'interramento del canale della Boetta sia o meno attuabile, e quali nel fondo siano i danni e i vantaggi che se ne avranno a ricavare.

Il guaio si è che la maggioranza dei cittadini abitanti nel centro o negli altri angoli della città non vi annette importanza diretta, perchè la questione igienica che più può toccarli non è di quelle che commovano troppo, mentre per essa si fa a fidanza col municipio. Anche questo però non sempre tiene la questione igienica alla debita altezza, tanto più che quasi sempre l'igiene subordina alla questione finanziaria.

Fa d'uopo perciò che qualcuno si muova e prenda l'iniziativa perchè la questione fuori del campo ristretto del giornalismo, venga portata in quello delle sfere ufficiali. E ciò non può farsi che con una istanza degli interessati al municipio.

Si radunino alcuni di questi interessati e formulino alla Giunta municipale una regolare istanza, affinché si convinca dell'importanza dell'argomento e faccia col genio civile le conseguenti pratiche.

Di fronte ad una istanza la Giunta dovrà pure pronunciarsi; in un modo o nell'altro sarà fatto così il primo passo. Se non si incomincia ad agire così, non si farà proprio niente.

Si muovano dunque gli interessati anche per l'utile della intera città.

Corsa straordinaria. — Mercoledì 12 luglio alle ore 6 pom. precise avrà luogo in Prato della Valle una corsa straordinaria destinata a beneficio del fondo pel Monumento a Garibaldi in Padova.

Ripetesi la Corsa in partita obbligatoria, (*Heats*) coi cavalli *Benefici, Gorko, Patiesny*, alternata da una corsa *Sedioli*, una di *Fantini* ed una corsa al salto delle *Siepi*.

I viglietti d'ingresso ai palchi dello steccato in Piazza Vittorio Emanuele II si distribuiranno ai prezzi seguenti: Per ogni piazza nei palchi:

dal n. 1 al n. 10 inclusivo	L. 1.00
» 12 al n. 41	id. » 1.50
» 42 al n. 52	id. » 2.00
» 56 al n. 64	id. » 3.00
» 65 al n. 74	id. » 0.80
» 75 al n. 84	id. » 0.60
» 85 al n. 93	id. » 0.50

nel Falcone sopra i Casselloni » 0.50 NB. Lo scopo patriottico cui è destinata la corsa straordinaria dà lusinga che anche le persone le quali vi assistono dalle finestre della piazza vorranno prendere viglietti speciali da lire una, che possono acquistarsi durante il lunedì e martedì presso il libraio Drucker, e così mercoledì sino le 3 pom., e dalle 4 pom. in avanti alla porta dell'ufficio dell'ispettore municipale sotto la loggia Amulea e presso le famiglie.

I viglietti dei palchi a madre e figlia saranno venduti da appositi incaricati in Piazza durante il giorno suddetto, fino alle 6 pom., e non avranno valore che per quella corsa.

La figlia sarà staccata e trattenuta dal portiere del palco designato. La madre resta all'acquirente e servirà per quella giornata nella quale venisse differita la corsa suindicata, se in caso di pioggia o per altro motivo, non avesse luogo nel giorno stabilito.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale che già annunziamo essere convocato per giovedì (13) per la nomina dell'esattore provinciale pel prossimo quinquennio dovrà deliberare nella stessa seduta eziandio sulle « proposte relative alle ferrovie Padova - Adria e Padova - Chioggia. »

Poggiuolo d'affittarsi per la corsa di mercoledì in Piazza V. E.

Il signor Gaggian ha generosamente messo a disposizione del Comitato il poggiuolo sopra il suo caffè e capace di 14 persone, affinché il ricavato vada al fondo pel Monumento a Garibaldi. — Chi vi applicasse può dirigersi all'ufficio della Società delle Corse ed al proprietario medesimo.

Bravo il sig. Gaggian. Ciò serve di esempio a quei tanti che dalle case godono lo spettacolo e possono fare acquisto dei speciali viglietti d'offerta a lire Una.

Figlio snaturato. — Un sellato a nome C. S. ebbe a percuotere l'autore dei suoi giorni. Le guardie di pubblica sicurezza procedettero al suo arresto.

Sacco nero della provincia. — a) *Furterelli.* — A Pontelongo i soliti ignoti si introdussero nella casa di certa Caterina Bressan e vi rubarono un portafoglio contenente lire 65.

A Brugine gente pure ignota si introdusse nella casa di certo Giuseppe Bombonati e vi rubò un oggetto d'oro del valore di lire 100.

b) *Incendio.* — In Candiana casualmente si appiccò fuoco ad un mucchio di covoni di frumento di certo Marco Pizzo. Invano furono fatti sforzi erculei per domare il fuoco. Questo non ostante il pronto premurosissimo accorrere dei vicini non finì che quando distrusse tanto frumento da poter calcolare su un danno di L. 1300.

Istituto Musicale. — Programma del concerto straordinario che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazzetta Pedrocchi stasera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Ballabile — *Le fate del Reno* — Bernardi.
2. Sinfonia — *Il Guarany* — Gomes.
3. Pot-pourri — *Il duca d'Alba* — Donizetti.
4. Coro militare — *Il Divacco* — nell'Assedio di Leida — Petrella.
5. Pot-pourri — *Boccaccio* — Suppè.
6. Marcia — *Unità d'Italia* Palumbo.

Una al di. — Si parla di un oratore quanto valente altrettanto violento e impetuoso.

— È un'aquila — osserva un ammiratore.

— Anzi potete dire... un'aquilone; aggiungete un freddurista impenitente.

Bollettino dello Stato Civile

dell'8.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0.

Matrimoni. — Menapace Fortunato detto Antonio, agente celibe con Battistella Maria Maddalena di Giovanni, casalinga, nubile — Dal Zotto Leonardo fu Domenico, negoziante vedovo con Da Pace nobile Teresa fu Giovanni, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Meneghini Vittoria di Vincenzo, di anni 1 mesi 7 — Leonti Teresa, d'anni 2 mesi 3 — Vedovato Flavia di Raimondo, d'anni 3, mesi 10 — Turrin Paola Gaetana fu Ferdinando, d'anni 75, domestica, nubile — Battarin Giovanni Battista fu Giovanni Battista, d'anni 39, negoziante, coniugato — Una bambina esposta di pochi giorni. Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Prima della sua partenza, il Presidente del Consiglio on. Depretis, diede tutte le disposizioni per la formazione delle nuove sezioni elettorali.

— È stato firmato il decreto che sopprime i capi e sotto-capi operai nel personale civile dell'amministrazione della marina.

Tutti gli attuali capi e sotto-capi, perchè non abbiano a subire alcun danno, verranno promossi al grado superiore.

— Diversi galeotti sono evasi dal bagno d'Ischia. Ne venne ripreso uno solo.

Baccelli e i gesuiti

Il ministro Baccelli ha di recente concesso ai gesuiti, che dirigono collegi di istruzione nella provincia di Roma, l'esonero per i loro allievi dall'obbligo di presentarsi negli istituti governativi per subire gli esami, mandando invece nei collegi stessi una Commissione esaminatrice.

Al Quirinale

È molto commentata una scena che dicesi avvenuta nell'ultimo consiglio dei ministri al Quirinale.

Il re dopo il solito rapporto sulla situazione interna chiese a Depretis alcune spiegazioni sugli scioperi del cremonese e del mantovano.

Depretis avrebbe risposto:

« Si tratta di canaglia, maestà; è tutta canaglia. »

Allora Zanardelli interruppe: « Piano: canaglia no, o meglio non tutta. Si tratta di gente che cerca di sottrarsi alle angustie della miseria e domanda lavoro. »

Il re avrebbe troncato questa scena dicendo:

« Si calmino, si calmino. »

Si dice che vi fosse un concerto preventivo per provocare uno scandalo, con l'intendimento di compromettere il ministro Zanardelli.

Notizie estere

Sbarcarono a Gabes 10,000 soldati di rinforzo. Altro che ordine a Tunisi!

— Il signor De Baccourt, che rappresenta provvisoriamente la Francia a Roma, ha ricevuto il mandato di rinnovare i negoziati per la nomina degli ambasciatori a Roma e Parigi.

Francia e Tunisi

Cambon ministro francese visitò il bey presentandogli una ricca spada d'onore. Il bey conferì a Cambon la decorazione *Ord E El Emen* (pegno della fedeltà). Cambon regalò pure un fucile ad Ali ed una pistola a Taied. Il ministro Mohammed fu nominato grande ufficiale della Legion d'Onore. De Stourmelle segretario della legazione francese, ricevette dal bey la fascia del *Miscian Ifthgar*.

Sabato Cambon presenterà al bey il progetto di tutti i miglioramenti da introdursi nella Reggenza.

Skobelev e i tedeschi

L'annuncio della morte del generale Skobelev, nemico acerrimo della Germania e della razza tedesca in generale è stato accolto con segreta gioia nei circoli politici. Tutti però convennero che era un valoroso soldato, e che la Russia ha fatto una gran perdita.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.) Roma 8.

Occhio alla castagna — Fra processi — Berta... pericolosa.

(S.S.) — Mi rivolgo al Bosforo sicuro di condurvi, in grazia del caldo, il pensiero dei lettori, se non le loro gambe. Ci si deve stare benino laggiù, visto che la conferenza si prolunga come la indulgenza della santa bottega.

In barba alle smentite ufficiali, qui si parla da alcuni dell'intervento italiano come di una necessità. E' posta sul tappeto — il più delle volte sul nudo marmo — questa ipotesi, vi potete immaginare facilmente i mulini a vento che conviene far girare a furia di fiato causa quest'afa che ci soffoca.

La politica del non intervento è la più italiana di questo mondo; ma, puta caso, se questo intervento fosse deciso dalle altre tre potenze che hanno legata la coda con l'Italia? Ecco; allora non vi ha dubbio che noi dobbiamo prendere la nostra quarta parte di guaio e beneficio. Ma se, sempre quelle altre tre potenze, delegassero l'Italia — come la più interessata e vicina — a fare anche le loro parti? — Qui mi casca l'asino, e prendo un'altra via senza ciottolotto.

Supponiamo che i gabinetti di Roma, Berlino, Vienna e Pietroburgo — escogitati tutti i mezzi per ridare la calma all'Egitto senza riuscire allo scopo — decidessero di tagliare corto, di cambiare politica. In tal caso l'Inghilterra e la Francia sono già pronte, e quindi all'Italia non rimarrebbe che subire od associarsi alla prevalenza europea. Né segue da questo voltafaccia, che gli avvenimenti potranno scusare o forse anche scongiurare, che la Francia e l'Inghilterra coronate dalla facile vittoria si faranno ardite di diritti acquistati a prezzo di sangue, e l'Italia verrà posta in terza linea.

La politica del non intervento è italianissima; in ogni caso poi ricordiamo la castagna levata dalle

bragie con la zampetta del gatto, eppoi mangiata dagli altri.

Che l'Italia non sia il gatto; per certe affinità questa parte spetta ad altri. Ad ogni modo: Occhio alla castagna!

Sarebbe proprio il caso di parrucchiere « si ode a destra uno squillo: Coccapieller! A sinistra risponde: Bortolucci ». Due processi che i giornali strillano da mane a sera con accanimento e straziando in tutti i toni le orecchie.

Il processo Bortolucci, relativo ai libri che presero il volo alla biblioteca Vittorio Emanuele, andrà per le lunghe senza cavare un ragno... cioè un libro dalla bocca che li ha ingoiati.

Il processo Coccapieller... A proposito di questo processo ricordate la *Dora*, vulgo *Spie* di Sardou e ve ne farete una idea precisa. Lo stesso fantastico e tenebroso intreccio; una pagina triste, ma scritta volgarmente, brutalmente. Il giornalista l'*Eco dell'operaio*, che tanto sia tutt'altra eco, contiene giorno per giorno, con un *continua* tra parentesi che dice chiaro e tondo: comprami domani, gli sfoghi irrosi di questo sig. Coccapieller all'indirizzo di alcuni democratici. Il foglio va a ruba tra il popolino che, sebbene rida, non può a meno di sentirsi a turbare nella sua fede ai campioni del riscatto. In tal modo si educano le masse!

Questo misterioso e violento attacco alla democrazia sgomenta, ed al pensiero si affacciano le più nere fantasie. I romanzi tenebroosi del secondo impero, il cui intreccio si avviluppa nei misteri delle sette e della polizia, che ci hanno fatto raccapricciare da giovanetti ritornano in mente con tutti i loro sinistri particolari ed episodi e stringono dolorosamente il cuore. Questo processo pesa sull'animo e purtroppo sorge un dubbio che si scaccia, ma che più insistente ritorna. E' penoso, è raccapricciante! Ma sarebbe possibile che la lotta politica, a cui prenderanno parte nuovi contingenti animosi ed audaci, s'impegni sopra un campo minato?; che nell'uno o nell'altro degli eserciti vi sieno gli stessi traditori di altre battaglie??

A proposito dell'elezione del primo collegio di Roma.

Da una settimana i giornali si scambiano note diplomatiche, un po' accentuate se volete, ma le screziature e le grinze sono tuttavia mendate e appianate con quei ghignori di frasi che dicono e non dicono.

In ogni modo questa elezione è forse l'ultimo rantolo della vecchia legge. Qualunque sia il partito trionfatore non potrà sottrarsi al fatale destino dell'*Ernani*. Ben presto gli squilli del corno di Silva si faranno udire. Per completare l'opera non c'è che da sperare in un magnanimo Carlo che dia il resto del carlino ai... costituzionali e rimanga Bertani, a dare la *berta* a Pericoli.

In verità in verità vi dico che non sarà poi tanto un *berta pericoli...osa* per le istituzioni che... sapete.

UN PO' DI TUTTO

Fatti gravissimi. — Il giornale *Il Sangro* di Teramo narra:

La sera del 15 giugno un sottotenente del 46.° fanteria tirava uno schiavo in teatro al fotografo G... per avergli questi inavvedutamente pestato un piede. Vi fu un po' di chiasso, ma poi tutto si acquietò con qualche scusa da parte dell'ufficiale.

La sera seguente gli studenti Lizza, Pachioli, De Fermo e Nanni rientravano da Porta S. Giorgio: due di essi si scambiarono parole offensive in seguito ad uno scherzo mal fatto o mal ricevuto. Passava intanto di là lo stesso sottotenente della sera precedente, il quale, credendo esser rivolte a lui quelle parole, si volse agli studenti chiamandoli *vigliacchi mascalzoni* e nello stesso tempo mise mano alla sciabola.

I cinque studenti gli si slanciarono

addosso, e gli pignarono l'arma per impedirgli di sguainarla.

Alle grida dell'ufficiale accorsero guardie e carabinieri.

Lizza fu arrestato sul luogo, gli altri durante la notte.

Un capitano dei carabinieri insultò il Lizza, chiamò gli abruzzesi *vigliacchi e senza sangue*.

La mattina dopo la città era in tumulto.

Dovettero tosto liberare gli arrestati; il capitano fu traslocato a Roma, il sottotenente messo agli arresti di rigore.

Felicità coniugale. — Il *Voltaire* racconta che nella contea d'Essex, in virtù di un'antica abitudine, gli sposi i quali durante un anno e un giorno dopo il matrimonio, non si sono bisticciati fra loro e non si sono pentiti un solo istante della loro unione, hanno il diritto di ricevere dal municipio un grasso porco ed un barile di birra.

Dal secolo XVI in poi non vi furono che tre casi di questo genere: nel 1510, nel 1777 ed al mese di giugno dell'anno corrente.

Un altro teatro incendiato. — Il teatro *El Regreo* di Madrid e un casa in costruzione accanto sono stati consumati dalle fiamme.

Una vittima del lotto. — Un certo Giuseppe S... d'anni 39, fabbricante in via Vetra a Milano è un onest'uomo, ma ha un difetto: egli gioca al lotto. Questo difetto si fece poco a poco una passione irresistibile, divenne rovina.

In principio giocava pochi centesimi, di rado, per passatempo, e per sostenere il governo come diceva lui. Non vinceva mai, è vero, ma ci andava sempre vicino. La fortuna gli faceva cilecca: egli credette volesse invitarlo a tentarla. Cedette alla tentazione. Comperò cabale del lotto, consultò le barbe, i pignelli, sognò che eragli apparsa sua nonna la quale gli diede tre numeri infallibili.

Raddoppiò, triplicò la posta, ripeté d'altro. Ormai aveva consumato tutto, era ridotto all'estrema miseria; vendette anche i mobili di casa per tentare l'ultimo colpo.

L'altro ieri era là a veder estrarre i numeri del lotto, nella corte dell'Intendenza. Tutte le sue speranze, la sua vita stavano là, in quel boscolo.

Si estrae un numero: niente. Se ne estrae un altro: nulla. All'ultimo il pover uomo diede fuori in ismania, si strappava i capelli, si stracciò gli abiti. — Era diventato pazzo. Dovettero ricoverarlo all'ospitale.

L'India, patria dei fucili a retrocarica. — E' proprio così! Agli indiani spetta l'onore di aver inventato il fucile a retrocarica, non solo, ma di avervi introdotto anche vari perfezionamenti.

La prova ne sta in un manoscritto della biblioteca di Nancy, contenente la relazione dei viaggi di Thriot di Commercey, soldato viaggiatore che fu per due anni il compagno d'armi di Tippoo Saib, e che restò nell'Indostan dal 1782 al 1785.

All'ultimo capitolo: « L'industria indiana » l'autore dice:

« Gli indiani sono industriosi, senza avere tuttavia grande ingegno. Io però conobbi un indiano che aveva, tra altro, inventato un fucile ad una sola canna, col quale si tirano cinque colpi di seguito senza bisogno di caricare, né di rimetter l'escia. Il calcolo del fucile è indavato, in modo da poter contenere cinque cartucce. Girando il manubrio, che è a molla, il fucile si caricava per la culatta e prendeva il polverino nel tempo stesso. »

Il fucile a ripetizione era dunque inventato già nel 1783 da un indiano.

Il documento è certamente autentico, né si può mettere in dubbio la veridicità dell'autore che descrive quello che ha visto.

La galleria della Manica. — I lavori della galleria della Manica presso Dover sono continuati. La galleria giunse a una lunghezza di 2000 piedi. Il terreno attualmente perforato è affatto asciutto. Si è conservata la direzione originale, cioè la inclinazione di mezzo pollice per piede verso il mare.

Si calcola a circa 20 tonnellate la quantità media di pietra calcarea estratta quotidianamente.

Lo scoppio del polverificio Riva. — I particolari dello scoppio del polverificio Riva in San Giovanni in Persicetto, che ieri annunziamo, sono gravissimi.

Sul mezzogiorno del giorno 8 non si sa ancora in qual modo, la polvere scoppiò: la casa saltò in aria. Un nipote del Riva rimase morto, il Riva stesso fu tratto dalle macerie crudelmente ferito.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La Commissione per la statistica giudiziaria terminò i suoi lavori approvando quasi interamente l'operato della sotto-commissione civile e penale.

L'enciclica papale

E' stato comunicato dalla segreteria di Stato presso il Vaticano il discorso del papa, pronunciato nell'ultimo concistoro ai nunzi pontifici esteri. Questi dovranno richiamare l'attenzione dei governi sulla condizione fatta oggi al papato, sul governo della chiesa, specialmente sugli ostacoli che esistono al libero funzionamento dei vescovi chiamati a capo delle diocesi italiane.

Proventi dell'Erario

La tassa del macinato presenta un aumento di 2,200,000 lire sul corrispondente primo semestre dell'anno scorso; le dogane presentano un aumento di 4,246,000 lire; i diritti marittimi, un aumento di 124,000 lire; le tasse sugli spiriti, un aumento di 194,000 lire; il dazio consumo, i sali, i lotti, una diminuzione di 1,742,563 lire; le tasse sugli affari, un aumento di 949,85 lire.

Notizie estere

Confermasi la voce che l'imperatore d'Austria aprirà personalmente l'Esposizione di Trieste e si recherà quindi a Firenze per rendere la visita a re Umberto. La notizia merita conferma.

La questione egiziana

Si assicura che il governo francese è impensierito dei danni che, in seguito ai fatti di Alessandria sono toccati agli industriali e ai commercianti francesi colà residenti.

Ambasciatori

Il signor De Bacourt, che rappresenta provvisoriamente la Francia a Roma, ha ricevuto il mandato di rinnovare i negoziati per la nomina degli ambasciatori a Roma e Parigi. Credesi che riuscirà.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 9. — Una ricognizione navale constatò che l'armamento all'entrata del porto con grossa artiglieria continuava.

Seymour prepara un proclama in cui accusa le autorità egiziane di mancare di fede, e chiede la resa dei forti entro dodici ore: in caso di rifiuto dopo 24 ore li bombarderà.

BRINDISI, 10. — Stamane è partito per Alessandria l'ammiraglio Inglese Hoskins.

ALESSANDRIA, 10. — Dietro raccomandazione di Seymour tutti i consoli si sono imbarcati. Questi procurano pure di imbarcare i restanti nazionali.

LONDRA, 10. — Il *Daily Telegraph* dice che il Kedive ricusa di rifugiarsi a bordo di una nave da guerra.

La *Morning Post* dice che, se la Turchia rifiuta di intervenire, la conferenza desinerà subito le potenze che dovranno occupare l'Egitto.

Lo *Standard* crede che se il sultano obbligherà l'Europa a intervenire, perderà i diritti sovrani sull'Egitto.

BRINDISI, 10. — Il generale Ellison è partito per Alessandria sul *Salamis*.

ALESSANDRIA, 10. — Tutte le navi da guerra lasciano la rada per mettersi al coperto dal fuoco dei cannoni egiziani.

La città è deserta d'Europei.

Seymour spedì iersera l'*ultimatum*. Bombarderà entro 24 ore se i forti non sieno sgombrati. Avviso stamane l'ammiraglio francese. In seguito ad accordo anteriore, la flotta francese andrà a Porto Said.

La voce della ripresa dei lavori egiziani non è confermata. Credesi che l'Inghilterra voglia influenzare la Porta per impedire di persistere nei maneggi diatorii.

COSTANTINOPOLI, 10. — Gli ambasciatori furono autorizzati dai go-

verni a fare alcuni cambiamenti alla redazione della nota collettiva. La conferenza si riunirà per concertare la presentazione della nota. Nel caso di rifiuto della Porta, Noailles e Dufferin insisteranno che discutasi subito l'altro modo di intervento.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* dice che Cartwright annunziò a Ragheb pascià il ritiro del consolato inglese e avvertì Dervisch pascià che lo rendeva responsabile, come rappresentante del sultano, della sicurezza del Kedive.

Lo *Standard* annunzia che le riserve furono chiamate.

MILANO, 10. — E' arrivato Ismail pascià.

SIMLA, 10. — L'ordine venne ristabilito a Mascate.

ALESSANDRIA, 10. — Il bombardamento comincerà domattina alle ore quattro. Ieri Seymour stabilì con i capitani inglesi i dettagli del bombardamento stesso.

Il console inglese recossi a bordo del *Monarch* per trovarsi presso all'ammiraglio in caso di bisogno.

Tutte le navi mercantili partono.

PARIGI, 10. — Il *Telegraphe* pubblica dei dispacci secondo i quali l'ammiraglio francese Conrad afferma che gli egiziani non facevano nessuna operazione che spiegasse la decisione di Seymour.

Le squadre europee vanno a Porto Said.

LONDRA, 10. — Lordi — Granville conferma che Seymour notificò che salvo la consegna temporanea dei forti aprirà il fuoco domani a buonora. Granville deplora di essere obbligato a impiegare la forza, ma i preparativi continuavano malgrado il desiderio del Kedive e l'ordine del Sultano. L'azione fu decisa, è semplicemente un atto difensivo.

COSTANTINOPOLI, 10. — La flotta turca si prepara ad andare in Egitto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Premiato Stabilimento Idroterapico LA VENA D'ORO

Provincia di Belluno (Veneto)

452 m. sul livello del mare — Proprietà dei fratelli LUC CHETTI

Apertura il 1 Giugno

Chi desiderasse anticipare, lo Stabilimento è sempre aperto.

Quest'anno la Vena d'Oro potrà alloggiare oltre cento persone, anche con appartamenti separati, a prezzo da convenirsi; per di più, la tanto desiderata strada che da Sagroña mette allo Stabilimento, venne compiuta. Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento; Sale per le doccie scozzesi.

Medico direttore alla cura, dottor Vincenzo Tocchio; medico consultante in Venezia, cav. Angelo dott. Minich.

Per informazione e programmi, rivolgersi ai proprietari. 2738

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrono a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'*Elixir della salute* — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispesia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose, mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornello all'Angelo unico deposito — Arrigoni a S. Clemente N. 184 — in Venezia esclusivo deposito all'Emporio di specialità, ponte dei Baratteri N. 722 — in Ferrara presso la farmacia Borzani Augusto via Ghiara N. 90.

Il prezzo è di L. 1,25 alla bottiglia. 2677

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; dotti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gi-bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; ber-reto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Vendita Vino

In Via Fatebenefratelli N. 4983 si vende vino nostrano di eccellente qualità a cent. 60 al litro. Bisogna assaggiarlo per convincersi della verità.

Sagion Luigi

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Baggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Torronati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto, in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 — Per la Canizia . . . 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Estratto - Tamarindo Galliani

(Vedi 4. Pagina)

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Simantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abassamento del luterò, nella leucorrea, ecc.** E' pure **indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.**

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. **Innocenzo Meregalli.**

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista. — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici, consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressovi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCCHI**.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In **Padova** presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer. Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano = Via Melchiorre Gioia, 11 = Milano

ISTITUTO INTERNAZIONALE

per Commercio, Ragioneria e Lingue con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

(Aperto anche nelle vacanze)

IN SARONNO

PENSIONE DI GIOVANI STUDENTI ITALIANI E STRANIERI

UTILISSIMA PER LE LINGUE.

La Direzione si è sempre prestata pel collocamento dei suoi migliori alunni. — Dirigorsi dal Direttore prof. **GIAMBATTISTA TORRETTA** — SARONNO.

STARO STARO

ANTICA E RINOMATISSIMA FONTE

DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di STARO non può prendere la Pejo o Recoaro, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di STARO ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco Zanella. Si può averla dai principali Farmacisti.

2773

L'Amministrazione.

I BAGNI DI MARE

IN CASA PROPRIA

si fanno col già conosciutissimo **Vero Sale Naturale di Mare commisto alle Alge Marine** a tal uopo esclusivamente concesso dal R. Ministero al **Farmacista Migliavacca di Milano**, Corso Vittorio Emanuele. Ogni dose da K. 1, è confezionata in pacco di **Carta Catramata** con la istruzione. — Costa centesimi 40 una dose e L. 4.50 per 12, imballaggio a parte. 2755

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THÈ

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50